

Stasera ritorna in tv la famiglia Macahan

Alla conquista di Zeb

Spostata in prima serata la nuova serie del seguitissimo sceneggiato western. La puntata di oggi dedicata a Hillary, la ragazza di Luke, dimostra che quando non è protagonista il vecchio Zeb le cose per il film si mettono male

Provate a pensare al West. Qual è la prima immagine che vi viene in testa? Quel villaggio di legno con la strada bianca e polverosa nel mezzo, dove si svolgerà la sfida finale tra il Bene e il Male? Oppure le praterie sconfinate, il rumore ritmico degli zoccoli dei cavalli, l'urlo degli indiani, le nuvole di polvere all'orizzonte, le signorine dei saloons, le fanciulle imbroccolate dai larghi abiti a quadretti, gli attaccabriglie seduti sotto i porticati, i vecchi indomiti, gli onesti sceriffi e quelli venduti a una banda di rissosi prezzolati



E ci voleva il cinema per farcela amare, con la sua potenza visiva e fantastica. In una meravigliosa ghirlanda e la sua spudorata falsità. Sarà, ma riesce difficile credere a quelli che dicono: « non mi piace il western ». Tutte storie. Possibile non piacere gli spazi aperti della natura, la lotta per la sopravvivenza, la luce e il buio di un'esistenza che si inventa giorno per giorno? Tutto così semplice da sembrare vero e così bello da sembrare falso.

Perciò eccoci qui come bambini in attesa del coagulo di fronte alle lusinghe dell'avventura. Cediamo le armi per un'oretta a questa cavalcata best-poco selvaggia, che anzi non lascia nulla all'improvvisazione. Se siete esperti del genere avrete la soddisfazione di prevedere in anticipo le battute e le soluzioni, ma anche, talvolta, vi potrete imbatte in qualche gusto imprevisto perché le risorse del film sono infinite, così come i sentieri del West, anche questi televisivi percorsi di ritorno dalla famiglia Macahan.

Dopo il successo della prima serie riecco infatti, come previsto, i baldi giovanotti, le belle fanciulle, la splendida zia, ma soprattutto lui, il grande Zeb (per la cronaca interpretato dall'attore James Arness), prototipo d'eroe di poche, chiare parole, gigante buono dalle gambe storte e il passo ondeggiante, la mano sicura e la scura faccia segnata pronta al sorriso ammiccante.

Ci potete mettere la mano sul fuoco che non sarà lui a tradire l'amico indiano o ad abbandonare qualcuno in pericolo. E' un uomo tutto d'un pezzo, incorporato col cavallo, mezzo guida e mezzo cavaliere teutonico e un po' anche guardia forestale. E' lui il protagonista e non ha bisogno di sforzarsi troppo per recitare la sua parte:



bastano la faccia, l'andatura e il cappello impolverato a dirvi chi è tutto. Ma quando Zeb manca, non solo la famiglia Macahan si comincia subito a ficcare nei guai, ma scade anche la tensione di tutta la vicenda televisiva. I tempi si allungano, i dialoghi si incagliano, in svenevolezze e sciattezza, insomma l'avventura languisce. Questa serie, appena ri-

condaric e terziarie. Va detto, naturalmente, che anche le comparse sono disegnate alla perfezione da uno stuolo di caratteristi straordinari, fra i quali annoveriamo anche gli eroici cavalli. Face e nitriti di tutto rispetto. Ma, ora che zio Zeb è giunto alla sua seconda vita e che lo sceneggiato si è fatto, secondo la tradizione americana, più colossale, gli attori sono diventati famosi e ognuno ha i suoi fans da accontentare. Non vorremmo perciò che per una sorta di imparzialità distributiva si dedicasse una puntata ad ognuno di loro, arrivando a delineare quasi una galleria di ritratti che mettono in primo piano gli attori e releghino sullo sfondo le avventure. E' un po' il rischio che corre questa prima puntata intitolata Hillary dal nome dell'ex fidanzata del giovane Luke. La nostra fanciulla si è promessa a una sorta di barbogio proprietario che la vuole introdurre in una congregazione di beghine. Volete che vi anticipiamo che la rissosa ragazza è invece destinata a tutt'altro matrimonio? Ma, via, lo sapete già.

Ultima nota: La conquista del West passa all'orario di rispetto del sabato sera televisivo, da sempre dedicato a quella noia ripetitiva che, chissà perché per convenzione si chiama « varietà ». E' già un passo avanti.

Maria N. Oppo

NELLE FOTO: Due inquadrature della « Conquista del West », la serie TV che ricomincia stasera.

Rentrée italiana del batterista

Perde colpi la macchina jazz di Elvin Jones



ROMA - La rassegna jazzistica promossa dal Centro Ricerca Spettacolo « Il Labirinto », col patrocinio dell'Assessorato comunale alla cultura di Roma, si è aperta mercoledì sera con la proposta più prestigiosa, ma anche più ovvia, in cartellone, la Jazz Machine diretta dal celeberrimo Elvin Jones, uno dei capiscuola riconosciuti del percussionismo contemporaneo. Un concerto che ha confermato quanto già si sapeva su questo sestetto (già esibitosi nello scorso febbraio al Mississippi Club), e cioè che si tratta di una formazione di dignitissimi professionisti, del tutto incapaci di impennate geniali, guidata da un batterista che ha la vocazione del leader senza averne la statura e la personalità.

tecniche eccelsa, e il suo gioco di piatti inconfondibile. Elvin Jones rimane, senza ombra di dubbio, un batterista neoviolentissimo, un accompagnatore solido e fantasioso, un musicista capace di proporre ad ogni performance una vera lezione di ritmo, ma pochissimo idee tematiche e nessun arrangiamento accettabile. Né possono essere i suoi partners attuali (i sassofonisti Are Brown e Andrew White, spesso piuttosto prolissi negli assoli, il chitarrista Marvin Hume, il pianista Fumjo Karashima e il contrabbassista Andy McCloud) a supplire a questa grave carenza.

Una musica tutta da vedere

ROMA - « Un certo discorso », che prenderà il via lunedì 29 settembre e si protrarrà per 13 settimane, fino alla fine dell'anno. Il nuovo spazio per una diretta radiofonica quotidiana (dalle 15.30 alle 17.00 e il sabato dalle 21.00 alle 22.00) è il Folkstudio di Roma, la storica cantina di Giancarlo Cesaroni posta nel cuore di Trastevere.

La prima settimana, quella che inizia lunedì 29, per motivi tecnici verrà realizzata in studio. Al Folkstudio si comincia il 7 ottobre. Il ciclo è degli « Art Fleury » che presentano il progetto Per una critica del nonsense (una partitura musicale che segue lo schema di brevi componenti di Edward Lear). Segue la seconda settimana, Paesaggio di uomini postu-

re. Nelle rarissime occasioni in cui si è separato dal maestro (in un paio di opere discografiche pubblicate a suo nome, fra l'altro, non prive di interesse), Lyons si è confermato solista eccezionale, dalla voce strumentale personalissima, versata a un fraseggio rapido e nervoso, modellato su quello tayloriano, ma capace di improvvise aperture melodiche estremamente liriche. Si è anche rivelato, però, un organizzatore del materiale musicale dalle idee tutt'altro che trascendentali.

Tutt'altro che trascinante, oltretutto, è parsa la sezione ritmica, formata dall'inventive percussionista Paul Murphy e dal contrabbassista Jay Oliver, chiamati a vivacizzare una situazione musicale un po' involuta e strutturata troppo schematicamente (una continua alternanza di interminabili assoli dei « fiati », solo sporadicamente rotta da brevi ma intensi collettivi). Una neo thing, in definitiva, quella proposta da Lyons, che nuova non è più da almeno una quindicina d'anni.

E' morto Bonham batterista dei Led Zeppelin



Un altro lutto nel mondo del rock. E' morto l'altro nome di Windsor, e una trentina di chilometri da Londra, il batterista dei Led Zeppelin, John Bonham. Le agenzie, scarse, dicono che di suo dovere è stato ritrovato in una stanza della sontuosa villa di Jimmy Page, chitarrista e leader del gruppo: accanto al letto, si precisa, non sono state trovate né pillole né siringhe. Ancora una volta, però, il fantasma della droga torna alla memoria, innescando il dubbio di una morte dolorosamente precoce. E torna alla mente la scomparsa, anch'essa non lontana, di un altro mitico batterista britannico, quel Keith Moon che per quindici anni rullò come un fornaio i tamburi degli Who.

PROGRAMMI TV

- 13 MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi: « I am a dancer » con Rudolph Nureyev, regia del Pierre Jourdan (ultima puntata)
13.25 CHE TEMPO FA
13.30-14 TELEGIORNALE
15-16 CATANIA: GINNASTICA - 2. Torneo internazionale femminile Città di Catania
17 SAN & SALLY - Dai racconti di M. G. Braun (ultimo episodio): « Laura » con Stefania Casini, Georges Descrières, Corinne Le Poulain - Regia di Robert Poirat
18 CARTONI ANIMATI
18.10 GLI STRETTI ANNI DEL CINEMA - « Gli indomiti » - Un programma di Philip Strick
18.15 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.30 SPECIALE PARLAMENTO - Un programma di Gastone Paverio a cura di Gianni Colletta
19.20 LA FRONTIERA DEL DRAGO - Da una storia originale di Shih Tai An con Atsuo Nakamura, Sanae Tsuchida, Kei Sato (12 episodio) - Regia di Toshio Masuda
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA TELEGIORNALE
20.40 EUROVISIONE - Collegamento tra le reti televisive europee - Italia: Venezia - Dal Teatro « La Perla » al Casinò del Lido: XVI MOSTRA INTERNAZIONALE DI MUSICA LEGGERA - Regia di Antonio Moretti
22.45 GRANDI MOSTRE - A cura di Anna Maria Carraro e Gabriella Lazioni « Correggio a Parma » - Gli affreschi nella cupola del Duomo - Regia di Claudio Oleari
23.20 TELEGIORNALE - CHE TEMPO FA

PROGRAMMI RADIO

- 19.45 TG 2 - STUDIO APERTO
20.00 ALLA CONQUISTA DEL WEST - Una nuova serie di avventure con la famiglia Macahan « Hillary » - Regia di Irving J. Moore con James Arness, Fionnula Flanagan, Bruce Boxleitner
22.15 IL CINEMA DI WAJDA - Ceneri e diamanti nel fiume della storia a cura di Pietro Pintus - « Tutto in vendita » - Film - Regia di Andrzej Wajda con Beata Tyskiewicz, Elzbieta Czyzewska, Andrzej Lipicki
23 TG 2 - STANOTTE
23 TG 3
19.30 GIANNI E PINOTTO
19.35 IL POLICE - Programmi visti e da vedere sulla Terza Rete TV a cura di Enzo Scotto Lavina - Regia di Giorgio Fabbretti
20.05 TUTT'INSCENA CINETECA - Rubrica settimanale, a cura di Nanni Mendelli
20.25 GIANNI E PINOTTO
QUESTA SERA PARLIAMO DI... con Marina Flora Bartella - Presentazione dei programmi della serata
21.00 IL NOVELLIERE « Serata con Guy De Maupassant »
21.40 TE DEUM IN ONORE DI GIOVANNI PAOLO II - In diretta dalla Basilica Superiore di S. Francesco in Assisi
22.25 TG 3
22.55 GIANNI E PINOTTO
DOMENICA 28 SETTEMBRE
23 ORE 15 Svizzera
23.15-17.45: Ginnastica. Campionati mondiali di trampolino; 19: « Bersaglio sconosciuto ». Telefilm; 19.50: Telegiornale; 20.25: Scacciapensieri. Disegni animati; 21.05: Il Regionale; 21.30: Telegiornale (2. edizione); 21.45: « Quel fenomeno di mio figlio ». Film con Dean Martin, Jerry Lewis. Regia di Hal Walker; 23.30: Telegiornale.
23 TV Montecarlo
ORE 16.30: Montecarlo news; 16.45: Il vendicatore di Corbellières; 19.05: « Giorno per giorno ». Telefilm; 19.45: Notiziario; 20: « Il Bugghjano ». Quix; 20.30: Torte in faccenda; 21.35: « Il triangolo delle Bermuda ». Film. Regia di René Cardona, con John Huston; 23.30: Notiziario; 23.35: « Musica sulle nuvole ». Film.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 19, 21, 22, 43; 12.30: Del rock al rock; 14: Il pazzarello; 7.15: Radiotelefonico; 8.30: Tei al Parlamento; 8.40: Brasiliana; 9: Week-end; 10.03: Mina presenta « Incontri musicali del mio tipo »; 11.25: Check-up per un VIP; 12.03: Spazio ridere; 12.30: Chi come, dove, quando; 13.20: GR-1 Sport; 13.30: Del rock al rock; della A.A.A. cercasi; 14.30: Ci siamo anche noi; 15.03: Verticilli di sel; 15.30: Da costa a costa; 16: Il dispetto, presenta A. Graziosi; 17: Radiogiorno jazz '80; 17.25: Obiettivo Europa; 18.15: 19.30: Globetrotter; 20: Dottore, buona sera; 20.30: Per forza sabato; 21.30: Quattro volte venerdì; 22: Piccola cronaca; 22.15: Radio jazz '80; stagione pubblica di concerti jazz; Born to swing; 23.05: In diretta da radiojano, la telefonata.
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.20, 8.30, 9.30, 11.20, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 6, 6.00, 6.30, 7.00, 8, 8.40: Operazione contrabbando; 7.55: Ghicote con noi; 9.05: La bella bionda, regia di C. Di Stefano; 9.32: Tre, tre, tre con Silvio Gigli; 10: Speciale GR-2 motori; 11: Long playing hit; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali; 12.45: All gradimento; 13.41: Soundtrack; 15, 15.42, 16.12, 16.32, 17.50, 18.17, 18.32, 19: Tempo d'estate; 15.10: Qbella sera a teatro; 15.30: GR-2 economia; 15.50: I racconti di della Filibusta; 16.35: Hit parade; 17.32: Speciale GR-2 agricoltura; 17.57: La musica che piace a te e non a me; 18.08: Il ballo del mattone; 18.35: Minimo 18; 19.50, 22, 22.50: D.J. Speciali; 21: Sere d'estate; Festival di Vienna 1980, concerto di musiche di Beethoven, Liszt e Warler, dirige Hans Graf.
Radio 3
GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45, 20.45, 21.45, 22.45, 23.45: Il primo del mattino; 7.28: Concerto pagini; 8.30: Folk concerto; 9.45: Tempo e strada; 10: Il mondo dell'economia; 12: Musica operistica; Mozart; 13: Speciale... Un certo discorso, storia di rock, jazz e blues; 15.18: Contrappunto; 17, 19.15: Spazzotto; 18.45: Quasimodo internazionale; 20: Pranzo al letto; 21: Dopo la musica elettronica; 21.50: Pagine dal « Monogramma » di L. De Santis; Simon; 22: L'armeristica in Brahms; 23: Il jazz.